Settimana nel mondo

La guerra di Nixon

massa contro la guerra vietnamita, che si è spiegata negli ultimi giorni a Washington e nelle più importanti città degli Stati Uniti, conferma ed amplia le indicazioni uscite dalla « moratoria del mese scorso: gli americani che ne hanno abbastanza di questa avventura e che considerano la politica di Nixon negativa e gravida di pericoli non sono più una minoranza, ma una grande forza, con la quale occorre fare i conti.

E' questo il primo dato da registrare, tanto più importante se si tiene conto che, stavolta, l'America ufficiale non ha subito la protesta, ma l'ha combattuta con tutti i mezzi: con la « nuova ondata maccartista », manovrata da Nixon attraverso il grottesco Spiro Agnew; con una terroristica mobilitazione militare-poliziesca, destinata ad evocare lo spettro di una nuova Chicago: con i tentativi di divisione e con la provocazione. Dopo una settimana di frenetici interventi, lo stesso Nixon aveva sentito il bisogno di presentarsi, per la prima volta, alle Camere, per difendere la sua politica. Malgrado ciò, « spazi vuoti » contati nelle file dei dimostranti sulla Pennsylvania Avenue non erano molti. La nuova America, d'altra parte, ha già fatto breccia, con i suoi argomenti, nella discussione

Il grande dibattito che essa si proponeva di suscitare | dalla SEATO alla NATO, non è ormai aperto e le difese di l'equivale forse ad ammettere

La «mobilitazione» di | Nixon non reggono al confronto. Il presidente, affermano i suoi sostenitori, ha un piano per la pace; egli non può parlare chiaramente, ma agisce, e il suo dissenso con i critici riguarda soltanto i tempi dell'operazione. Ma qual è il piano? Si dice al paese che esso procede su un duplice binario: il negoziato e la « vietnamizzazione » del conflitto. Ma la realtà è che il negoziato è fermo, e non per l'intransigenza di Hanoi, bensì per quella americana. Lo prova, dice Harriman, proprio la let**tera di Ho Ci Min** esibita dalla Casa Bianca. Lo conforma, incalza Joseph Kraft sullo Herald Tribune, la testimonianza del francese Jean Sainteny, che è tornato di recente da Hanoi, convinto che un chiaro impegno di Nixon sul principio del ritiro totale e un mutamento di uomini a Saigon potrebbero far avanzare la soluzione neutralista ». Il fatto è che le parole e gli atti della Casa Bianca vanno nella dire-

zione opposta: la « guerra di

Nixon · è già in atto ed è

quasi certamente destinata a intensificarsi ad un certo momento ». Nella direzione opposta si muovono anche gli argomenti che Nixon introduce, attraverso i suoi portavoce sulla stampa, e le forze che egli stimola, per contrastare il passo al « partito della pace ». Giustificare il rifiuto di lasciare il Vietnam con la necessità di non comproa considerare diverse altermettere le alleanze militari,

che non si è disposti ad alcuna revisione di quella « politica di forza » che contraddice qualsiasi soluzione positiva, in Asia e altrove? Fare appello a quello stolido « superpatriottismo » il cui ricatto il paese ha subito per decenni non significa bruciare i vascelli alle spalle del corpo di spedizione e sottoporre a un drastico condizionamento il complesso della politica americana? Sono constatazioni che allarmano più di un commentatore, e che inducono, ad esempio, il già citato Kraft, ad augurarsi che l'« atto di passione » dei partecipanti alla mobilitazione di massa divenga « strategia » e investa la so-

Gli avvenimenti della set

cietà intera.

timana mostrano, in effetti, che Washington, per sua scelta o per incapacità, resta nel circolo vizioso della politica ben nota. All'ONU, essa ha votato, ancora una volta, contro la Cina (e l'Italia ha, ancora una volta, assecondato la manovra). A Helsinki, la delegazione americana non porterà proposte positive. Si annunciano nuove direttive nucleari per la NATO, il cui marchio si vorrebbe anche porre sugli orientamenti degli alleati per la conferenza sulla sicurezza europea. Nel Medio Oriente, infine, la politica americana comincia a toccare con mano i frutti disastrosi dell'alleanza con Israele, ma non sembra propensa

Ennio Polito

Alle manovre aeronavali della NATO

La RAU ha un film che prova la partecipazione israeliana

Le prove saranno sottoposte ai capi di Stato arabi - Il « partito americano » in azione nel Libano per impedire la soluzione della crisi - Nuovi attacchi dei palestinesi

Il quotidiano Al Ahram, che ha rivelato ieri la partecipazione di forze aeronavali israeliane alle manovre « Solco profondo » della NATO svoltesi nel Mediterraneo dal 17 al 26 ottobre scorso, scrive oggi, in polemica con le « smentite » dei governi di Washington e di Londra, che la notizia è autentica e che la RAU è in grado di provarlo.

Al Ahram precisa di essere

in possesso di alcuni fotogrammi di un film girato da operatori della Sesta Flotta americana, impegnata nelle manovre, fotogrammi nei quali sono visibili caccia-bombardieri israeliani del tipo Skyhawk, in volo nei pressi delle unità atlantiche. Il giornale aggiunge che, dopo le manovre, stazioni radar di un paese arabo hanno rilevato il rientro in Israele di formazioni aeree provenienti dalla zona. I documenti in possesso degli egiziani saranno mostrati ai capi di Stato arabi, in occasione del « vertice » di Rabat.

Il Dipartimento di Stato americano e il Pentagono avevano definito ieri « false » le rivelazioni di Al Ahram, Altrettanto avevano fatto il ministero della difesa britannico e un portavoce israeliano a Tel Aviv. Gli

altri paesi partecipanti alla manovra, e tra questi l'Italia, hanno mantenuto il silenzio.

Il fatto denunciato da Al Ahram riveste evident/mente un'eccezionale gravità, sia perché conferma il sistematico prevalere di interpretazioni del tutto arbitrarie degli impegni atlantici, da parte dei comandi americani, e l'acquiescenza del governo italiano ad esse. sia in relazione con la guerra in atto tra Israele e gli Stati arabi, vicini ed amici del-

BEIRUT. 15.

Rascid Kerame, incaricato di formare il nuovo governo libanese dopo l'accordo di principio raggiunto al Cairo sull'attività dei « commandos » palestinesi, ha dichiarato che i suoi sforzi non hanno avuto finora risultati, data l'esistenza di «richieste poco concilia-

Kerame si trova dinanzi ad un ritorno offensivo della destra filo-americana- rappresentata da Camille Chamoun, presidente del Partito nazionale liberale, e da Pierre Gemayel. leader della « falange ». Mentre Chamoun ha chiesto l'immediata pubblicazione degli accordi del Cairo, Gemayel ha minacciato, in una dichiara zione al giornale Al Yom, di occupare militarmente la sede del governo e di insediare « per un anno » un regime dittatoriale. Gemayel accusa i « politicanti » libanesi di esporre il paese al pericolo di un colpo di Stato

Dal canto loro, le forze di sinistra e i « commandos » palestinesi mantengono un atteggiamento vigilante. E' di pochi giorni fa una messa in guardia di Yasser Arafat, leader dell'OLP, circa la precarietà degli accordi, nella situazione interna ed estera libanese.

AMMAN, 15.

Il Comando della lotta armata palestinese ha annunciato oggi che suoi « commandos » hanno attaccato con i mortai posizioni israeliane nella parte meridionale delle alture di Golan, in territorio siriano occu-

Ieri, i partigiani avevano provocato una serie di esplosioni nella rete di oleodotti che collega il porto alla città di

Dal canto loro, gli israeliani hanno annunciato due attentati, compiuti rispettivamente a Ramallah, in Cisgiordania, e a Gaza, contro pattuglie militari israeliane, Si sono avuti. secondo le fonti, una ventina di feriti. A Ramallah è stato imposto il coprifuoco.



Il capo della delegazione sovietica Vladimir Semionov, al suo arrivo ad Helsinki.

Sulla riduzione degli armamenti strategici

Domani a Helsinki l'incontro USA-URSS

Lunedì inizieranno i negoziati sovietico-americani sulla limitazione degli armamenti strategici. Al loro arrivo nella capitale finlandese, i capi delle due delegazioni hanno formulato la speranza che le due grandi potenze inizino subito discussioni sulle questioni più importanti e che i colloqui abbiano esito positivo. Al suo arrivo, il rappresentante degli Stati Uniti, Gerard Smith ha detto: « Siamo lieti che ora si inizino e speriamo che sia possibile fare rapidi progressi >. « Da parte nostra — ha dichiarato il sovietico Semionov intendiamo fare tutto il possibile affinché i colloqui abbia-

no una svolta positiva ». Americani e sovietici si riuniranno per la prima seduta ufficiale di apertura, dopodomani, in una sede di rappresentanza del governo finlandese e successivamente terranno sedute alternate, a porte chiuse, nelle rispettive ambasciate. | ettaro.

Incontro di Gretcko con Castro

L'AVANA, 15 Il ministro della difesa sovietico maresciallo A. A. Gretcko, che si trova in visita ufficiale di amicizia a Cuba, si è incontrato con il Primo segretario del CC del PC cubano e Primo ministro Fidel Castro. L'incontro è avvenuto in un campo vicino all'Avana. dove Fidel Castro partecipa al taglio della canna da zucchero. Il Primo ministro cubano, nel corso dell'incontro ha anche illustrato all'ospite sovietico le possibilità di impiego della canna da zucchero. i piani e i lavori in atto a Cuba per elevarne la resa per

DALLA 1° PAGINA

frattempo nei punti strategici della città e un contingente di paracadutisti occupava in linee serrate il costile interno del Pentagono, fucili ai piedi, accanto ad una trentina di autoveicoli pronti a partire al primo allarme.

Aprivano la sfilata i senatori Mc Carthy, Mc Govern e Goodell, la vedova di Martin Luther King jr. il compositore Leonard Bernstein e un gruppo di religiosi.

Nella nottata cinquemila giovani militanti si sono scontrati con la polizia di fronte al ministero della Giustizia. I giovani hanno lanciato sassi e bottiglie contro la polizia e sono stati poi dispersi con le bombe lacrimogene. Alcuni dimostranti hanno ammai nato una bandiera americans di fronte all'edificio sostituen dola con un vessillo del FNL Un'altra grande, colossale manifestazione è in corso a San Prancisco.

La marcia contro la morte si era svolta regolarmente durante tutta la notte mentre a poca distanza, nei pressi dell'ambasciata del regime di Saigon, varie migliaia di dimostranti guidati da un grup-po della SDS (Studenti per una società democratica) si scontravano con forti contingenti della polizia, in una serie di incidenti che si protrae vano per parecchie ore, al termine dei quali erano de ine i contusi, i feriti, i colpiti dai gas lacrimogeni. Gli organizzatori della « marcia contro la morte » hanno c<u>hiarito che</u> l'iniziativa della manifestazione non era stata presa da lo ro, e che la « marcia contro la morte » sarebbe continuata come previsto, così come sarebbe stato attuato regolarmente il programma di oggi Tutto l'apparato repressivo del governo è stato mes-

nifestazioni e per preparare eventuali interventi: reparti di militari hanno oggi occupato il Campidoglio, accampandosi in un cortile interno. e tutti gli edifici federali di Washington, in particolare quello della giustizia, davanti quale ieri sera și era svolta un'altra manifestazione, al la quale aveva partecipato i pediatra Benjamin Spock, per chiedere la liberazione di Bobby Seale, il *leader* delle Pan tere nere condannato a quattro anni di carcere dopo tre giorni di un processo al quale era stato costretto ad assistere legato ed imbavagliato. Davanti allo stesso edificio vi zione di giovani che chiedevano di consegnare un centinaio di cartoline di chiamata alle armi, che intendevano rin-

so in atto per sabotare le ma-

viare al mittente. Il sabotaggio governativo si è esteso a tutto il territorio americano: agenti del FBI hanno esercitato una sistematica opera di intimidazione sui proprietari di autolinee. chiedendo di fotografare gli elenchi dei passeggeri diretti a Washington e invitandoli esplicitamente a non trasportare i manifestanti. Alcune autolinee hanno infatti annul lato le corse per Washington. Ma l'intimidazione, di fronte alla decisione dei pacifisti di dare una lezione a Nixon, è servita a poco. Stamattina 500 pullman erano già in viaggio verso Washington dalla sola New York, i treni diretti verso la capitale erano zeppi di passeggeri, le autostrade registravano un traffico analogo a quello delle grandi vacanze, ma a senso unico: in direzione di Washington. Nessuno sapeva, partendo,

E allora decine di migliaia di persone sono partite per Washington con sacchi a palo e provviste per accamparsi nei parchi della capitale, o per dormire nei pullman e nelle automobili. La pioggia

dove avrebbe potuto dormire.

ti di Nixon, non si sono dimostrati ostacoli validi alla riuscita della manifestazione. Nonostante le manifestazio ne principali fossero previete Washington e San Francisco, in centinua a: altre città e località minori tra ieri e oggi si sono avute innumerevol: altre manifestazioni. New York, di nuovo, diecimila persone si sono riunite nel Central Park in una « manifestazione seduta » nel corso della quale sono stati liberati palloncini bianchi e neri: neri a simbolizzare i caduti nel Vietnam, bianchi a simbolizzare le vite che potranno essere salvate attraverso la manifestazione popolare. Nella stessa città miglisia di persone si sono riunite alla 47.a Strada per una manifestazione organitzuta dai di-

caduta stanotte, il tempo in clemente, il freddo, che a

vrebbero potuto essere alies

In California cinquemila studenti si sono riuniti alla Stanford University, mentre a San Prancisco già ieri duemila giovani hanno manifestato davanti all'università. A Hollywood l'attore Peter Fonda si è messo all'ingresso di un cinema per invitare la gente a non assistero agli spettacoti in segmo di solidarietà con la « moratoria » di ogni attività. Lo hanno imitato altri attori, devanti ad altri cinematografi.

pendenti delle società delle

telecomunicazioni. Una « mar-

cia di fedeltà » in appoggio

Mixon us raccolto cente

A Lacolle, in Canada, gli studenti nanno bloccato un treno diretto negli Stati Uniti.

Direttore

GIAN CARLO PAJETTA Conditation e SERGIO SEGRE Directore responsabile Alessandre Cural Iscritto al n. 243 del Registro

Stampa del Tribunale di Ro-

ma L'UNITA' autorizzazio-

ne a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 -felefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951265 ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a. Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano); Abbonamento sostenitore lire 30.000 _ 7 numeri (con il iunedi): annuo 21 000, seme-stre 10.850, trimestre 5.600 -6 numeri: annuo 18.000, sems-stre 9.360, trimestre 4.850 -5 numeri (senza il lunedi e senza la domenica): annuo 15 000, semestre 7.850, trime-15 000, semestre 7.850, trimestre 4.200 - Estero: 7 numeri, annuo 33.500 semestre
17.100 - 6 numeri: annuo
29.000, semestre 14.850 - RiNASCITA: annuo 6.500, semestre 3.400 - Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100
L'UNITA' + VIE NUOVE
+ EINASCITA: 7 numeri,
snnuo 32.300: 6 numeri annuo 30.000 - RINASCITA +
CRITICA MARXISTA, annuo
10.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I.
(Società per la Pubblicità in
Italia) Roma Plazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue
succursali in Italia - Telefono 686.541 - 2 - 3 - 4 - 5 Tariffe (millimetro colonna) Tariffe (millimetro colonna) Commerciale, Cinema L. 250; Domenicale L. 300; Pubbli-Domenicale L. 300; Pubblicità. Redazionale o di Cronaca: feriali L. 250; feativi L. 300. Necrologie: edizione generale L. 500 per parola; ediz. Italia Settentrionale lire 400 per parola; sottoedizioni Italia Settentrionale L. 300 per parola cad: edizione Centro Sud L. 350 per parola; sottoedizioni Centro Sud L. 250 per parola cad: partecipazioni al parola cad.; partecipazioni al lutto L 250 per parola + lire 300 diritto fisso - ciascuna edi-

zione. Finanziaria Banche L. 500: Legali L. 500. Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19

Sciopero contro 2600 licenziamenti

Bloccata in Francia l'industria nucleare

Domani sciopero generale della categoria

PARIGI. 15 Tutta l'industria nucleare fran-cese è paralizzata: in effetti lo sciopero decretato di comune accordo dalle cinque organizzazioni sindacali della categoria, che doveva cominciare lunedi, è diventato effettivo da questa mattina. La centrale atomica di Marcoule è occupata dal personale: le officine di Pierrelatte (separazione degli isotopi), di Bouchet (estrazione dell'Uranio dal minerale), di La Haugue (estrazione del plutonio) sono ferme e alla centrale di Cadarache il personale ha abbandonato il lavoro per spiegare alla popolazione le ragioni di questa eccezionale rotta dei «camici bianchi ».

Per ragioni economiche (taglio degli investimenti) e tecniche (abbandono parziale dei processi di produzione secondo il sistema francese ad uranio naturale e ricorso al sistema ame: ricano ad uranio arricchito) il Commissariato per l'energia atomica, d'accordo col governo, ha

ASTRA pubblicità

Dal nostro corrispondente deciso di licenziale 2600 dipen-denti: di qui lo sciopero già in atto che diventerà generale lunedi prossimo e che prevede una concentrazione di operai, tecnici e ingegneri atomici sulla Esplanade des Invalides nel pomeriggio dello stesso giorno. Dal punto di vista tecnico, la

scelta annunciata ieri dal preaidente della Repubblica costituisce per la Francia una vera e propria svolta perchè con essa viene abbandonata una strada battuta ostinatamente da ormai venticinque anni in nome della autonomia industriale e militare del paese, anche se questa strada s'era da tempo rivelata troppo costosa per la produzione di energia elettrica. In pratica non si fratta solo di una svolta tecnica ma di un ripensamento di tutta una linea politica, se è vero che con l'adozione del si stema americano la Francia diventerà tributaria degli Stati Uniti, che detengono in monopolio della produzione dell'uranio arricchito.

Con una relazione del compagno Gollan

Aperto il congresso PC britannico

La 31" assise concluderà i suoi lavori martedì

Dal nostro corrispondente | per la sinistra, siamo stati alla

Con la relazione di John Gollan, segretario generale, si è aperto oggi a Camden, un quartiere del nord-est londinese, il XXXI Congresso del PC britannico. Vi partecipano quattrocentottanta delegati, in rappresentanza di millecento sezioni.

Gollan si è occupato ampiamente delle lotte operaie e del movimento di massa, che hanfronti del governo laburista. cato un contributo insostituibile negli ultimi due anni. Ab-

no raggiunto nuovi e più altilivelli in Inghilterra. Quest'anno, Wilson ha dovuto abbandonare il suo tentativo di legge antisciopero. La sinistra sindacale ha prevalso al recente congresso del TUC, accentuando la sua linea critica mei con-« Il nostro partito -- ha affermato oggi Gollan — ha re-

testa della battaglia contro la legislazione antisindacale, abbiamo popolarizzato un programma d'alternativa, siamo stati attivi nelle lotte della pace, abbiamo condotto una campagna contro l'ultra-sinistrismo da una posizione di principio. Soprattutto, ci siamo fatti interpreti di primo piano della unità della sinistra ed abbiamo cooperato allo sviluppo del

movimento di massa ». Stamane, l'assemblea aveva discusso il tema della « difesa dei sindacati », introdotto da una relazione del presidente dei minatori scozzesi. Mick Mc Garvey. E' stata anche approvata una risoluzione di emergenza sulla pace nel Vietnam in cui si chiede il ritiro delle truppe americane e si invita il governo inglese a dissociarsi dall'intervento.

Antonio Bronda



Oro Pilla non ha segreti bevetelo attentamente vi dira subito perche e un brandy a parte

